CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 32 **DEL 28/03/2019**	**OGGETTO:** APPROVAZIONE POA CEV SPA IN LIQUIDAZIONE

L'anno **Duemiladiciannove** il giorno **ventotto** del mese di **Marzo** alle ore 15:00 nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 22 Marzo 2019 e regolarmente notificata ai consiglieri.
Al secondo appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO ARENA GIOVANNI MARIA	SI			
	CONSIGLIERI				
1	LOTTI ISABELLA	SI	17	CAPOROSSI STEFANO	SI
2	MARINI GIULIO	SI	18	MERLI VALTER RINALDO	SI
3	PURCHIARONI FABRIZIO	NO	19	SANTUCCI GIAN MARIA	SI
4	ACHILLI MATTEO	SI	20	INSOGNA SERGIO	SI
5	BUGIOTTI PAOLA	SI	21	FRONTINI CHIARA	SI
6	MURONI PAOLO	SI	22	CHIATTI LETIZIA	SI
7	GRANCINI GIANLUCA	SI	23	NOTARISTEFANO PATRIZIA	SI
8	BIANCHINI PAOLO	SI	24	ANTONIOZZI ALFONSO	SI
9	GALATI VITTORIO	SI	25	SERRA FRANCESCO	NO
10	CEPPAROTTI ELISA	SI	26	DELLE MONACHE LINA	SI
11	MICCI ANDREA	SI	27	FRITTELLI PATRIZIA	NO
12	BUZZI LUIGI MARIA	NO	28	CIAMBELLA LISETTA	SI
13	EVANGELISTA STEFANO	SI	29	RICCI ALVARO	SI
14	SALCINI LUDOVICA	SI	30	MINCHELLA MARTINA	SI
15	PERLORCA OMBRETTA	SI	31	BARELLI GIACOMO	SI
16	SCARDOZZI ANTONIO	SI	32	ERBETTI MASSIMO	SI
PRESENTI: 29			**ASSENTI: 4**		

Presiede **EVANGELISTA STEFANO** nella sua qualità di PRESIDENTE
Partecipa all'adunanza la Dott.ssa **PUOPOLO ANNALISA** SEGRETARIO GENERALE

ID: 187568 del 12/04/2019 11:57:47
Delibera: 2019 / 32 del 28/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2185 del 16/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente: Di seguito la discussione sul POA/CEV in liquidazione. Torno a dare la parola all'assessore Contardo per la lettura della proposta di delibera

Assessore Contardo legge la proposta di delibera:" Determinazioni in merito all'approvazione del Piano Operativo Annuale 2019 della Società CEV SRL in Liquidazione"

Presidente: Grazie Assessore Contardo, prego Consigliere Ricci

Ricci: Volevo chiederle assessore Contardo, fermo restando che non ricomincio a fare la storia del CEV perché l'ho fatta prima e non riesco ad essere ripetitivo, benchè mi ci impegni così eccessivamente. Volevo notare anche numeri e vorrei da lei cortesemente una spiegazione, che ora mi sfugge. Noi abbiamo lasciato, diciamo nel bilancio 2018 il CEV che chiudeva con 134.465,17 Euro, leggendo praticamente la delibera sottoposta al consiglio comunale. Leggevo che praticamente il disavanzo di quest'anno di 42mila euro, verrà coperto mediante attingimento dal risultato positivo dell'anno precedete. Quindi, l'anno precedente ha chiuso 134mila euro la società CEV , quindi le 42mila di perdita di quest'anno praticamente vengono prese da questo risultato positivo dell'anno 2018. Non c'è bisogno di alcuna copertura in bilancio, allora le chiedevo assessore Contardo, ma quali sono le motivazioni del così grande diciamo disequilibrio rispetto all'anno precedente. Chiudiamo il 2018 per 134 e il 2019 lo chiudiamo con 42mila euro di perdita. Ci può spiegare praticamente come è maturato quel risultato positivo per il 2018 e come si è passati praticamente a una perdita di 42ml euro. No, comunque è una notizia importante ai consiglieri che se tutto va bene così per altri tre anni, comunque un risultato positivo lo posso rivendicare della precedente amministrazione, andremo avanti a ripianare le perdite del CEV.

Presidente: Consigliere Ricci, scusi se mi permetto, non si sente niente, se lo avvicina un pochino. Spero che abbia sentito l'assessore Contardo.

Assessore Contardo: L'anno scorso, visto che la società è in liquidazione da diversi anni, l'anno scorso la liquidatrice ha chiuso tutta una serie di liti e di pendenze e ha incassato questa somma, quest'anno i 42mila euro di disavanzo sono praticamente la gestione della società, comprensiva delle spese legali, l'affitto dei locali, il compenso dell'amministratore, le spese di condominio eccetera. Poi ci sono tutta una serie di pratiche che sono in piedi ormai da anni, che stanno andando a definizione. Nello specifico, sono sei pratiche che sono rimaste del CEV dopo tutti questi anni. Uno è il procedimento CEV Daniel Plant sas. Poi abbiamo l'altra pratica è CEV contro ECM srl, abbiamo ancora aperto CEV Mastronicola più altri, poi se volete vi dico anche gli importi.

Ricci: Se mi consente di interloquire.

Presidente: Se non vi sovrapponete non c'è problema, prego.

Ricci: E' chiaro il concetto, allora detto questo. Queste partite ancora aperte lei ragionevolmente pensa che possono essere, possano tramutarsi in poste attive o poste passive?

Assessore Contardo: Pensiamo che siano poste attive, per lo meno da quanto leggiamo in questo documento.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Ricci: Scusi, attive in che senso? Che entrano soldi o che noi dobbiamo pagare?

Assessore Contardo: Entrano soldi. Allora vediamo, guardi. La Causa CEV contro Sellerini Ferruccio prevede un recupero credito di 8.500 euro. La Causa CEV Funeral Company è stato emesso un decreto per 12.500 euro oltre agli interessi a favore del CEV.

Ricci: Ecco, distinguiamo, sennò non capisco. Questi sono i decreti delle società sul comune e quanti sono i decreti del comune sulle società?

Assessore Contardo: Perciò il CEV si sta difendendo da tutta una serie di decreti ingiuntivi. La causa principale è quella verso Daniel Plant. Allora dice: "Il procedimento è stato definito con sentenza 114 del 2018, che ha revocato il decreto ingiuntivo opposto, accertando la nullità del contratto intercorso dalle parti in base alla sentenza nulla sarebbe dovuto dal CEV spa che non ha pagato nulla ad oggi rispetto alle somme rivendicate con l'ingiunzione di pagamento apposta". La sentenza non è stata ad oggi appellata, il termine per proporre impugnazione scade nei primi del mese prossimo, pertanto entro i termini saremmo in grado di conoscere le intenzioni da parte del soccombente. Nel bilancio del CEV le somme dovute alla Daniel Plant sono state iscritte tra i liquidi. Quindi in tutti gli scenari possibili; appello, abbandono della causa, o altro, stabilita quale chiusura della società, non si intravedono ostacoli alla definizione immediata o all'accollo del debito da parte del comune di Viterbo, nel caso di prosecuzione del giudizio, si ricorda anche che l'ente ha degli stanziamenti a favore del CEV per il servizio del verde, partite che si compenserebbero, crediti/debiti all'atto della chiusura, come risulta certificato dalla riconciliazione annuale ex articolo 6 comma 4 eccetera eccetera.

Presidente: Grazie Assessore Contardo.

Assessore Contardo: Adesso sono veramente rimaste delle piccole cose che la liquidatrice cercherà di chiudere entro l'anno, all'inizio del nostro mandato aveva detto che riteneva di poterli chiudere entro il 2018, così non è stato, perciò riteniamo che entro il 2019 si possa definitivamente mettere in liquidazione il CEV.

Ricci: La mia domanda era più semplice Assessore. Era questa, su queste partite se ha già fatto ovviamente un decreto ingiuntivo Daniel Plant ed è stato rispinto in prima istanza dal Giudice, perché non dovuta da parte del CEV, questa qui può essere una nota positiva che se mantenuta praticamente non dobbiamo intervenire per coprire questa partita, quindi per noi sarebbe neutra, anzi potrebbe averci un effetto positivo che se l'amministrazione come ripeto, o il CEV hanno fatto accantonamenti si libererebbe l'accantonamento fatto. Volevo sapere tra queste partite quali sono i decreti che il CEV subisce, e quali sono invece i decreti che il CEV è parte attiva contro il soggetto.

Presidente: Scusi consigliere Ricci, posso nel frattempo mentre reperisce queste informazioni far intervenire gli altri consiglieri iscritti, poi magari dopo fare un secondo intervento.

Assessore Contardo: Per la causa CEV – ECM è lo stesso discorso di prima, è stata fissata un'udienza per il 12 dicembre 2018. Per ECM dice, ritengo che la società abbia buone possibilità di

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

vedere confermata la sentenza di primo grado, nel caso contrario sono stati comunque previsti degli accantonamenti del bilancio del CEV, qui parliamo di somme che ci hanno richiesto, non c'è scritto quanto. Mastronicola lo stesso discorso, ci hanno chiesto il modico valore €12000 euro. Causa CEV - DM srl , c'è l'opposizione al decreto ingiuntivo e qui parliamo di €2800; €6.555 più gli interessi maturati.

Presidente: Intanto passo la parola, dato che così mi sembra il miglior modo di procedere nel dibattito, al consigliere Erbetti e poi magari torniamo sul tema. Dato che si parla di interventi e si risponde, nel frattempo, senza che perdiamo tempo, a meno che non ci siano altri temi. Prego Assessore.

Alle 18,15 escono i Consiglieri Micci e Caporossi

Assessore Contardo: Nel caso di CEV contro Funeral Company, perché qui è tutto scritto nella relazione allegata, tra l'opposizione al decreto ingiuntivo richiesto e ottenuto dal CEV, la prossima udienza è prevista per il 2 maggio 2019 per l'escussione di due testi per parte, il liquidatore ritiene che la società abbia buone possibilità di pervenire a un esito positivo del giudizio. Il valore del decreto è di €12.500 euro circa oltre gli interessi, per accelerare la chiusura del contenzioso si potrebbe proporre una transazione comunque conveniente per il CEV, solo per memoria, si ricordano le difficoltà nell'incassare questi crediti, che a dire dalle numerose società con ragioni sociali cangianti non erano dovute per il solo fatto della messa in liquidazione del CEV. In Bilancio residua ancora qualche piccolo credito verso società del settore funebre, che sarà stralciato per l'anti economicità del recupero. La causa CEV - Sellerini Ferrucio la liquidatrice ci scrive questo: " abbiamo provveduto per il recupero di un credito di € 8.552, al pignoramento presso terzi di somme presumibilmente a disposizione dell'esecutato presso le Poste Italiane Banco di Brescia. Attendiamo l'esito dell'udienza fissata per il 23 novembre, nel caso di difficoltà si procederà alla valutazione ulteriore della solvibilità dell'ex dipendente, proponendo eventualmente una transazione o abbandonando le pretese, questo non è l'unico credito vantato dal CEV verso i dipendenti, gli altri saranno incassati a breve o stralciati perché inesigibili, pertanto gli esiti dei due processi civili più importanti in termini di impatto economico, udienza in decisione a breve CEV-ECM e da ultimo la conclusione del procedimento. Del procedimento penale che ha sbloccato il processo liquidatorio che a questo punto può essere accelerato con previsione di chiusura, ragionevolmente ottimistica, il presupposto è senza dubbio il trasferimento dei crediti e debiti del CEV verso terzi al comune, il quale avrà finalmente una situazione finanziaria ed economica più chiara a causa della riduzione dei contenziosi, ci sono delle partite debitorie iscritte prudenzialmente nel bilancio del CEV, ma che sono prive di fondamento, che il CEV ha appositamente accantonato nei fondi rischi di liquidazione, si fa il rinvio per i dettagli all'ultima stima del fabbisogno inviato dal liquidatore al comune dove tali partite sono iscritte, hanno consentito agli enti di fare adeguati appostamenti, per iniziare a dare delle informazioni concrete, vista la possibile e imminente chiusura della liquidazione. Il liquidatore ha predisposto un preconsuntivo 2018 dal quale si evidenzia l'effetto positivo dell'avvenuta transazione CEV-Morelli, questo preconsuntivo mette a confronto quanto programmato per l'anno in corso e all'ente, e il risultato presunto del 2018. Tiene conto del conteggio di tutte le spese legali a saldo, richieste al legale opportunamente abbattute per tutte le cause, fatta salva Daniel Plant, salvata fino allo stato attuale. L'imputazione di tali spese oltre ulteriori stralci di crediti esigibili è stato fatto per portare il più avanti possibile la

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

programmazione di chiusura, come meglio specificate nei due mesi e mezzo che ci separano dalla chiusura d'esercizio, potrebbero accadere degli eventi imprevisti positivi, sia dal punto di vista economico legale, sia la conclusione dei contenziosi in corso. A conclusione di quanto precisato e con la collaborazione dell'ente nei vari passaggi e atti che si renderanno necessari, si richiede di poter concludere la liquidazione limitazione entro il primo trimestre del 2019".

Escono i Consiglieri Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Ciambella, Ricci, Minchella e Barelli

Presidente: Grazie Assessore Contardo. La parola al consigliere Erbetti

Erbetti: Grazie Presidente, però vorrei richiedere il numero legale prima di fare l'intervento.

Presidente: Proseguiamo con la richiesta del Consigliere Erbetti del numero legale, Segretario.

Appello nominale per la verifica del numero legale a cura del Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

Presenti: 18 (17 Consiglieri più il Sindaco)
Assenti: 15 (Purchiaroni, Micci, Buzzi, Caporossi, Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Serra, Frittelli, Ciambella, Ricci, Minchella e Barelli)

Presidente: Il numero legale c'è, quindi proseguiamo. Prego Consigliere Erbetti.

Erbetti: Grazie. Così almeno vi manteniamo svegli, sennò vi annoiate. Io avevo bisogno di alcuni chiarimenti. Per prima cosa volevo sapere dove sono gli uffici del Cev, e se sono in funzione. Era la prima domanda.

Presidente: Può magari Consigliere Erbetti unificare le varie domande?

Erbetti: Vorrei capire, visto che parliamo di affitto.

Presidente: Scusate. Vorrei dare a questo punto la parola alla Dottoressa Rasi. Prego.

Erbetti: Anche questa è una risposta, non c'è problema. Assessore le spiego perché glielo dico. Glielo chiedo perché praticamente l'anno scorso con il Movimento 5 Stelle interrogammo l'allora Assessore Ciambella sul fatto dell'acqua, e l'Assessore ci disse che l'acqua praticamente era stata chiusa. Per cui, se l'acqua è stata chiusa vorrei capire a che cosa servono gli uffici. Non è vero?

Vice Sindaco Assessore Contardo: C'è la relazione allegata dell'indicatore, dove ci sta l'indirizzo Cev S.p.A. via Vicenza 9 Viterbo.

Erbetti: Allora, io vorrei capire perché ci stanno in via Vicenza degli uffici che non hanno l'acqua, che non c'è la corrente, che però mettiamo in questa tabella mille euro di pulizie. Cioè, se non c'è

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

né acqua e né luce perché ci mettiamo mille euro di pulizie, quando l'anno scorso sono stati spesi cento euro? Cioè, vorrei capire, sono soldi che pagano i cittadini, mi può dare una spiegazione?

Presidente: Grazie Consigliere Erbetti. Dovrebbe intervenire la Dottoressa Rasi, prego.

Dirigente Dottoressa Rasi: Gli uffici del Cev sono ubicati in un immobile del Comune. Per ridurre al minimo i costi, sono state staccate tutte le utenze. In più, anche le pulizie vengono ridotte al minimo. Questo significa che comunque nella spesa previsionale un minimo di pulizie bisogna prevederla, perché negli uffici del Cev ci sono numerosi faldoni, quindi tutta la documentazione che ovviamente è di interesse dell'ente. Per il momento è ubicata in questo locale, ma se prima o poi ritorneremo in possesso di questa documentazione o, nel momento in cui ci serve un fascicolo e quanto altro, dobbiamo anche pensare che si tratta di un locale chiuso, perché ovviamente il Cev svolge una mera attività, dove tutte le spese sono ridotte al minimo tra cui anche la spesa di pulizia. Prevedere una somma a livello solo di ipotesi di bilancio, a livello solo di piano operativo annuale, ci permette poi comunque di avere questa disponibilità. A consuntivo verificheremo se è stata necessaria affrontarla tutta. Però ecco, come torno a ripetere, non avviene un contratto regolare di pulizie, perché per il momento non serve. Servirà sicuramente, probabilmente una pulizia straordinaria. In questo momento, in quell' ufficio è ammassata la documentazione che riassume l'attività che il Cev ha fatto per conto dell'ente locale. Nulla più.

Presidente: Grazie Dottoressa Rasi. Per una replica prego, poi la Consigliera Frontini.

Erbetti: Dottoressa io capisco quello che mi dice lei, però se per l'anno 2018 erano stati stanziati cento euro per le pulizie, se lei mi ci mette mille euro, sono le pulizie di dieci anni. Allora, se un preventivo è stato fatto così per farlo e io ci metto le cifre a cavolo, è un discorso. Non è una motivazione se, forse ci sarà la necessità, perché se per un anno spendo cento l'anno, dopo non posso spendere mille. Cioè, io questo vorrei capire, perché queste cose non servono a niente. Ce lo dite; non servono a niente, ve le mettiamo là giusto per metterci quattro numeri, e allora va bene. Però, vorrei che fosse una spiegazione valida.

Vice Sindaco Assessore Contardo Scusa, al bilancio di previsione magari a fine nel consuntivo hanno speso solo cento euro.

Erbetti: No, non hanno speso niente. Perché poi alla fine c'è scritto per consuntivo zero. Allora, da zero a mille mi sembra una esagerazione. A voi mille euro vi sembreranno pochi, però a me non mi sembrano pochi, e non mi sembra una giustificazione valida.

Vice Sindaco Assessore Contardo Come diceva la Dottoressa, siccome la liquidazione, la chiusura del Cev è prevista, da quanto dice la liquidatrice Marzoli, entro il 2019. Probabilmente hanno preventivato delle pulizie straordinarie dei locali, che sono dell'Amministrazione comunale. Poi comunque, se spendono meno ovviamente non spenderanno mille euro per trasportare da un'altra parte i faldoni. Cioè, questo non lo sappiamo.

Presidente: Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Frontini. Prego.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Frontini: Grazie Presidente. A parte il fatto che questa discussione sta prendendo dei toni quasi grotteschi, perché apprendiamo che il Cev sta in un immobile del Comune, però paghiamo 5.700 euro di affitto all'interno del bilancio. Quindi, ci dovete spiegare come è possibile che l'immobile è comunale, però in bilancio ci stanno 5.700 euro. Se l'immobile non è del Comune allora, per esempio, a me viene da pensare che, per risparmiare questi soldi, abbiamo trasferito fior fiori di faldoni dalla centrale all'ex Tribunale, ad esempio, questi fondi qui potevano essere tranquillamente risparmiati utilizzando una delle stanze dell'ex Tribunale, peraltro per mera conservazione. Perché, in un posto, come avete detto, sono state staccate le utenze, giustamente si chiedevamo pure come si fa a fare le pulizie in un posto dove non c'è nemmeno l'acqua, comunque ecco perché dico che la discussione onestamente sta prendendo veramente dei tono grotteschi. Quindi, ci stanno minimo 6.700 euro all'interno di questo bilancio che hanno tutta una serie di punti interrogativi, perché voglio dire non tornano nei fatti che ci state raccontando. Tuttavia, la cosa più importante, mi interessava avere l'attenzione dell'Assessore e della Dirigente, perché la cosa più importante è che nelle relazioni che l'Assessore ci ha gentilmente invitato a leggere e che noi abbiamo fatto anche prima di arrivare qui, la liquidatrice fa riferimento al fatto nelle due relazioni, perché sono una del 11 ottobre e una del 7 di marzo, fa riferimento al fatto che il Comune non ha inteso riconoscere la necessità di procedere all'anticipata cessazione della liquidazione dei primi mesi del 2019 attraverso l'accollo dei debiti al Comune, nonostante nella relazione prevedente ci avessero detto: "guardate noi abbiamo vinto la causa principale, che è quella che ci ha portato ad avere un attivo di 134 ml euro nel 2018". Vinta quella, tutte le altre sono diciamo di relativa, facile gestione, e quindi il liquidatore, mi rendo conto che non vi interessa, però è un punto che invece, visto che poi si va a votare penso che sia importante.

Presidente: Scusate, Consigliere Ricci, Consigliera Ciambella e Minchella per favore se manteniamo il silenzio.

Frontini: Sarebbe interessante che ascoltassero i Consiglieri di maggioranza, perché io vi sto dicendo che il liquidatore in una relazione ha detto "è opportuno cedere i debiti e i crediti dal Cev al Comune, e chiudete questa benedetta società entro i primi mesi, perché tanto ormai le partite grosse sono state fatte, restano poche cose". E quindi, nel sovrano interesse dell'economia dell'ente, quindi delle casse del Comune, decidiamo tutto e chiudiamo la società entro i primi mesi del 2019. Questo sta scritto nero su bianco, dove appunto si dice in particolare, perché ormai giustamente si legge in questo Consiglio, completata la transazione sulla causa morale, la più importante delle quali è arrivata in Appello con la vittoria del Cev, si ritiene di procedere in modo spedito sulla gestione di tutte le altre. E poi ce lo hanno detto nell'ultima pagina, che il presupposto è il trasferimento dei crediti e debiti del Cev verso terzi al Comune, il quale avrà finalmente una situazione finanziaria ed economica più chiara a causa della riduzione dei contenziosi. Cioè, il liquidatore ci dice di fare tutto, e poi finalmente chiudere il Cev. Allora, io voglio sapere per quale motivo invece qualche mese dopo, e qui non ci sono rimpalli di responsabilità, perché qui non è prima o dopo, qui parliamo del 11 ottobre 2018 e c'eravate voi, e del 7 marzo 2019 e c'eravate voi. Oggi ci siete voi. Quindi, io voglio sapere per quale motivo si è deciso di non chiudere finalmente, dopo oltre dieci anni, la partita Cev accollandosi debiti crediti come sembra a vantaggio nei confronti dell'Amministrazione comunale, bensì di proseguire con queste spese inutili, perché è vero che non parliamo di chissà che grosse cifre perché parliamo di 42mila euro. Ma insomma 42mila euro qualche interventino per la città ce lo facciamo. Dove tra l'altro 15mila e sei sono gli emolumenti

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

del liquidatore, 16mila sono spese legali, senza considerare cinque e sette della liquidazione degli uffici di cui abbiamo parlato prima, e le pulizie. Allora, io voglio sapere perché non avete rinunciato a risparmiare 45mila euro delle tasse dei viterbesi e a chiudere una partita che aspettiamo da oltre dieci anni. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Prego Assessore

Vice Sindaco Assessore Contardo: La causa principale non è ancora definita, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno vedere definite tutte le cause di contenzioso, per non correre il rischio che ci venga data una cessione appunto dei rischi di contenzioso. Dopo dieci anni di chiusura del Cev in liquidazione, riteniamo che la liquidatrice debba portare a compimento l'incarico che gli è stato dato.

Presidente: Grazie Assessore Contardo. Consigliere Barelli, prego.

Barelli: La causa Daniel Plants, che non è definita, non è chiusa, vede due parti di causa principale ballano almeno 400mila euro. Perciò, insomma, noi dobbiamo accollarci il rischio di pagare queste somme, perché non è detto che Daniel Plants che ha l'appello nei prossimi giorni, non produca una documentazione che ribalta la sentenza di primo grado.

Frontini: Nella relazione del 11 ottobre la liquidatrice ci dice: "il procedimento è stato definito con sentenza 114 del 2018, che ha revocato il decreto ingiuntivo opposto, accertando la nullità del contratto intercorso tra le parti. In base alla sentenza, nulla sarebbe dovuto dal Cev S.p.A. che non ha pagato nulla ad oggi rispetto alle somme rivendicate della diminuzione di pagamento o posta". La sentenza non è stata ad oggi appellata. Quindi, per esempio, sarebbe interessante sapere se da ottobre 2018 ad oggi la sentenza è stata appellata, perché i termini sono ampiamente scaduti. Il termine per proporre l'impugnazione scade i primi del mese prossimo, quindi parliamo dei primi di novembre suppongo. Pertanto, entro i termini saremmo in grado di conoscere le intenzioni della parte soccombente. Non solo, la liquidatrice aggiunge: "nel bilancio del Cev le somme quote capitale, dovute alla Daniel Plants sono state iscritte tra i debiti, quindi in tutti gli scenari possibili, stabilita la data di chiusura della società, non si intravedono ostacoli alla definizione immediata o all'accollo del debito da parte del Comune di Viterbo nel caso di prosecuzione in giudizio. Si ricorda che anche l'ente ha degli stanziamenti a favore del Cev per il servizio del verde, partite che si compenserebbero crediti debiti all'atto della chiusura, come risulta dal certificato di riconciliazione annuale ex articolo 6, comma 4, Decreto Legislativo 95 del 2012". Quindi, mi dispiace, ma la sua spiegazione non solo non è soddisfacente, ma credo che ce ne debba dare un'altra. Quindi, tolga un altro cappello dal cilindro.

Vice Sindaco Assessore Contardo: In merito alla sentenza 114 del 2018 pronunciata dal Tribunale di Viterbo Cev Daniel Plants, la soccombente Daniel Plants S.r.l. ha proposto giudizio d'appello avverso alla tale sentenza. La prima udienza è prevista, salvo spostamenti, per il 28 marzo 2019. Oggi. Non sappiamo ancora come è andata a finire. L'avvocato sta provvedendo alla formale considerazione del giudizio, come da mandato ricevuto, e alla predisposizione dell'appello incidentale. Questo è il motivo per cui abbiamo chiesto alla dottoressa Marzoli di portare a compimento tutte le pratiche liquidatorie che lei segue ormai da dieci anni. Tutto qui.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente: Grazie Assessore Contardo. La parola al Consigliere Barelli.

Frontini: Non è che noi ci facciamo prendere in giro dall'Assessore Contardo, la parte è chiara. Quindi, quella ci deve spiegare.

Barelli: Assessore, io poi gli faccio la domanda, segnamela con l'evidenziatore sennò perdo il filo io. Poi faccio la domanda, se lei ci confuta quella parte lì. Non è altro, i problemi sono mille. Anche per spiegarvi che stiamo a parlare; come cosa una citazione letteraria dell'ira funesta che si è abbattuta sul Comune di Viterbo negli anni passati, facendo una serie di morti e feriti politici e non, e appunto del Cev. Non era un carrozzone, era un treno merci con tante carrozze, non ce ne era una sola. Tanto è vero, e qui mi ricollego a quello che avevo detto sull'altra questione delle partecipate, che questa roba qua ha avuto un impatto devastante, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista economico sulla città di Viterbo. Ancora oggi nel 2019 ne paghiamo le conseguenze. Ma io lo penso, lo dico, se fossi stato partecipe mi sarei assunto la responsabilità come ho fatto sempre, non c'ero, penso che ero pure piccoletto insomma, all'epoca di quando hanno cominciato a danneggiare. Questo è uno dei tanti problemi, ne parleremo anche in questa sede di bilancio, anche di altre. C'è una stupenda storia che riguarda i derivati, poi spiegheremo che sono, lo abbiamo spiegato da tanti anni. Insomma, sono tutti soldi pubblici, che poi ogni volta che arriva il bilancio troviamo queste poste, e ci chiediamo se è stato fatto tutto, non lo so, e il Cev è uno di questi residuati bellici che ci portano a fare in Consiglio comunale una discussione che a me interessa poco, insomma, quali cause, quelle che sono attive, chi deve prendere i soldi, chi li deve dare. Sostanzialmente, per far capire ai cittadini, cioè questa società, perché le società non è che uno le apre e le chiude, come si aprono poi vanno chiuse. Cioè, non è che uno dice domani mi sono stufato, questa società è un casino, piglio chiudo e vado via e lascio. No, non si può chiudere finché ci sono delle poste sistemate in qualche modo. Quindi noi, nonostante tutta la sopportazione, i danni, le questioni, le cause civili e penali, il Cev ce lo portiamo avanti spendendo altri soldi, perché pure le cause ci hanno fatto prendere. Perché ce ne sono alcune attive, dove il Comune deve prendere i soldi, e altre pure passive. Cioè, il Comune deve pagare, il Cev deve pagare per probabilmente servizi e forniture che non abbiamo fatto. E mentre ci balocchiamo con questa roba qua, abbiamo appreso oggi che paghiamo luce, gas o meglio non paghiamo la luce e paghiamo le pulizie su un posto che non sappiamo nemmeno dove sta. Perché la cosa divertente è questa. Ora, Giulio Marini, lui lo sa, e menomale che almeno vota in maniera cosciente, perché poi giustamente il Consigliere Erbetti; la luce, il gas non c'è perché evidentemente non c'è la cucina, poi abbiamo scoperto che nessuno ci poteva rispondere perché non sapendo dove sta l'immobile è difficile sapere se c'è la luce, chi ha pulito, quanto è grande, eccetera. Ripeto, questa è l'apoteosi della partitocrazia e del clientelismo, quando poi i danni si protraggono nel tempo questi sono i risultai. E oggi ci troviamo ancora questa società in liquidazione, chissà quanto ci starà, perché alcune cause si vede da qua che sono in Primo Grado, altre sono in Appello, c'è sempre la Cassazione per tutti. Vogliamo fare una scommessa? Che la prossima consiliatura, cioè questa vi auguro lunga vita, nel senso che io sono sempre buono. Quattro, cinque, tutta la prossima consiliatura avremo ancora il Cev, secondo me. E, diciamo così, io vi vorrei leggere i motivi delle cause, ma insomma credo che questo ve lo posso risparmiare. Ma la cosa, diciamo così, che in qualche modo mi sconcerta, è che nessuno si sia fatto mai in questi anni una domanda, chiamando la liquidatrice, ma ci conviene andare avanti o transigere alcune situazioni, cercare di chiudere? No, nessuno si prende la responsabilità, tanto ve lo ripeto i soldi con

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

cui sto carrozzone portiamo avanti sono quelli pubblici. All'interno di questa documentazione, io cerco sempre di rendere semplici le questioni che poi semplici non sono, lo so, sono stato pure io dall'altra parte. C'è una frase che ci fa capire a che serviva questa roba qua. Qui sono stati mantenuti tutti i livelli occupazionali, perché questa roba non serviva a mandare avanti, prima Ricci diceva il cimitero, la mondezza, l'acqua, l'illuminazione, una serie di cose. Per cui, c'era gente che veniva assunta e la politica diciamo si faceva forte, c'abbiamo una società pubblica, ci metto quello, quel altro, che c'è rimasto? Abbiamo pagato un sacco di soldi, i dipendenti alcuni sono stati, diciamo così, recuperati nelle varie società e altri meno, e quello che c'è rimasto sono debiti, cose da pagare, cause, eccetera. La cosa che vi invito a fare è andare a vedere le cause, con chi e per cosa sono. Ci sono state vicende penali conclusesi con prescrizioni e quanto altro. Insomma, non certo un bello spettacolo della politica viterbese, che tutti dicono: "ma quella è roba vecchia, è roba di cui non se ne parla più". Eh no, ne parliamo con questa roba qua, ne parliamo, ne abbiamo parlato, mi auguro che sia finita forse un residuo c'è ancora, no forse è di un'altra cosa poi ne parliamo in sede di bilancio, non riguarda Cev. Ne abbiamo parlato per quello che alcuni Amministratori dovevano pagare al Comune per decisioni prese. Cioè, il problema di tutta questa roba, vede l'attenzione qua non c'è, lo so i soldi sono pubblici, perché scommetto tutto il gettone di presenza dei cinque anni che, se fossero stati soldi di ognuno di noi, saremmo stati molto attenti a come venivano spesi. E ci saremmo detti: "cavolo, che brutto investimento che abbiamo fatto con questo carrozzone pubblico. Certo, abbiamo preso un sacco di voti, però guarda che guai". E invece, al di là di chi ha votato e chi non ha votato, i danni li pagano tutti. E poi, ripeto nei prossimi giorni credo che oggi non ce la facciamo, racconteremo pure un'altra storia che è quella dei derivati, che ci costano quasi 800mila euro all'anno di interessi per una grande azione speculativa del Comune di Viterbo, di cui leggeremo nomi e cognomi di chi votò quella pratica, e che ha indebitato la città di Viterbo da una cosa da cui non si riesce ad uscire, perché ovviamente hanno acquistato questi derivati, per cui bisognerebbe fare una causa, ne parleremo, che costa tutti gli anni ai cittadini viterbesi 800mila euro, 700mila euro di interessi. E allora, ma di che stiamo a parlare? Di 19mila euro di panchine o da mettere la tassa di soggiorno. Purtroppo, un certo modo di fare politica ha creato questa roba qua, per cui oggi nel 2019 ancora ci dobbiamo stare qui a ragionare se i danni 100mila euro o 20mila euro. E chiudo, purtroppo alcuni attori di quella politica ancora ci sono, e speriamo che abbiano almeno finito di procurare danni, disservizi, diseconomie, debiti per le tasche dei cittadini viterbesi. Recupero perché la promessa al Consigliere Frontini che, se ci confutava questa roba qua. La domanda è, riferita senza un passaggio qua nella relazione della Marzoli, che è la liquidatrice, nel bilancio del Cev le somme quota capitale dovute alla Daniel Plants S.a.s. sono state iscritte tra i debiti? Mi pare di aver letto prima che Daniel Plants ha perso il Primo Grado e ha ricorso in appello. Bisogna vedere, per esempio Daniel Plants s.a.s., non è una persona, cioè lui è una persona ma questa è una società. Sono state iscritte tra i debiti, quindi tutti gli scenari possibili, appello o abbandono della causa, poi qua qualcuno mi dovrebbe spiegare perché dovrebbero abbandonare la causa, cioè chi è che dovrebbe abbandonare la causa, il Comune che ha vinto in Primo Grado? Questo non l'ho capito. Un Appello o altro, stabiliva la data di chiusura della società, non si intravedeva allo stato la definizione o all'accollo del debito da parte del Comune di Viterbo. Ma io, se non ho capito male, avevamo vinto poi alla fine. Nel caso di prosecuzione del giudizio, si ricorda che anche l'ente ha degli stanziamenti a favore del Cev per il servizio del verde, partite che si compenserebbero crediti debiti, all'atto della chiusura dove risulta certificato la riconciliazione annuale ex articolo 6 comma 4. Onestamente, non mi è molto chiaro. Io avevo capito che sostanzialmente il procedimento con Daniel Plants è stato definito con sentenza 114 del 2018, che

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

ha revocato il decreto ingiuntivo opposto accertando la nullità del contratto intercorso tra le parti. Sostanzialmente, Cev e Daniel Plants hanno fatto un contratto che non valeva niente. In base alla sentenza nulla, sarebbe dovuto dal Cev che non ha pagato nulla rispetto alle somme rivendicate dall'ingiunzione di pagamento opposta. Il Cev non dovrebbe niente a Daniel Plants, secondo la sentenza. La sentenza non è stata ad oggi appellata, il termine per proporre l'impugnazione scade ai primi del mese prossimo. Oggi c'era la causa, festeggiamo che oggi c'era la causa. E quindi, la sentenza non è stata ad oggi appellata, il termine per proporre l'impugnazione scade ai primi del mese, quindi ha fatto l'Appello. Pertanto, entro i termini saremo in grado di conoscere le intenzioni da parte della soccombente. L'Appello ci sarebbe stato stamattina, è del 28/03. Quindi, probabilmente stamattina avranno deciso se dare la sospensiva o meno, non lo so che hanno fatto. Ah quindi, che vogliamo sapere noi? Che vogliamo che ci confuti? Io su questo posso dire una cosa, cioè io me lo sono letto, ho cercato di capire, non ho per carità, ho fatto una gran faticata per recuperare, forse ho fatto pure una parte che non mi competeva, non lo so Presidente. Però, noto che era sicuramente più semplice rispondere alla domanda di dove era la sede, e nemmeno a quella avete saputo rispondere.

Alle ore 18,40 esce il Presidente. Assume la Presidenza il Vice Presidente Galati

Vice Presidente Galati: Scusate c'è qualche altro intervento? Prego per dichiarazione di voto, Consigliera Ciambella.

Alle ore 18,41 entra il Consigliere Frittelli

Ciambella: Allora, ovviamente il gruppo del Partito Democratico, immagino anche l'opposizione tutta, voterà no a questo provvedimento per tutte le ragioni che i colleghi hanno illustrato, ma soprattutto perché i cittadini devono sapere, andando in soldoni, che oltre a tutti i disservizi, la gestione diciamo allegra che questo carrozzone ha avuto, in bilancio esiste un fondo di accantonamento per oltre 800mila euro. Soldi dei viterbesi che sono messi lì accantonati, e che potrebbero essere destinati ad asfaltare, ai servizi, a migliorare le condizioni del verde. Ecco, i viterbesi devono sapere che questo fondo, prudenzialmente è stato messo da parte per far fronte a questa gestione così fallimentare, in attesa che le cause vengano espletate. Allora, siccome è importante, sempre per il ragionamento che facevo prima che i cittadini sappiano, devono sapere che questa gestione che è andata avanti per un ventennio, e che ad oggi si trova ancora in questa condizione di liquidazione, sono soldi loro accantonati per far fronte ad ulteriori cause. Così cerchiamo di capirci e di rendere pratico ciò che tutti quanti tendono a rendere teorico. La praticità dei fatti è che esistono le risorse correnti, che potrebbero essere destinate a questi servizi, e che invece sono accantonati in attesa di.

Rientra il Presidente

Presidente: Grazie Consigliera Ciambella. Consigliera Frontini in dichiarazione di voto. Prego.

Alle ore 18,50 entra il Consigliere Buzzi

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Frontini: In realtà non cambia moltissimo. Innanzitutto, io continuo, se ne sono andati sia la Dottoressa Rasi che l'Assessore Contardo, ad ogni modo continuo, e lo dico ai Consiglieri di maggioranza che stanno per votare questo documento, a non comprendere le motivazioni amministrative e le motivazioni politiche che hanno portato a decidere di rinunciare a chiudere una volta per tutte, dopo dieci anni, questa benedetta partita del Cev, nonostante nero su bianco ci fosse scritto in questa relazione di accompagnamento al Poa che per qualsiasi cosa, anche compreso l'Appello, che poi abbiamo saputo essere stato fatto e sembrerebbe l'udienza anche in giornata di oggi, tutte le partite si sarebbero compensate. Cioè, io non ho avuto numeri alla mano motivazioni politiche alla mano una spiegazione che fosse una, non solo di dove sta la sede del Cev e del perché paghiamo le pulizie pure che non abbiamo le utenze, e del perché paghiamo l'affitto pure se stanno nei locali del Comune, ma soprattutto non ho avuto una spiegazione per capire perché si è rinunciato a chiudere questa partita una volta per tutte, e perché si vuole continuare a spendere e a mettere le mani nelle tasche dei viterbesi per un ammontare di 45mila euro, pari ai costi che nel tenere in vita questa società ha, e continua ad avere da dieci anni, costi che potevate, scritto qui nero su bianco se avete la bontà di leggere, che potevate decidere di tagliare da oggi, e che invece avete deciso di continuare a mantenere. Questa risposta politica io non ce l'ho avuta, non ce l'ho avuta da Contardo, non ce l'ho avuta nemmeno per uno straccio di numero dal ragioniere capo, perché io voglio sapere quali sono i rischi per il Comune, quanti se li avete considerati, quali sono state le valutazioni che avete fatto. Ma sapete quale è la mia paura? Che non ve ne è fregato invece proprio niente, che queste valutazioni non le avete fatte. Perché se questo problema non lo avessi sollevato io adesso in Consiglio comunale, sfido chiunque dei Consiglieri comunale che adesso alzeranno la paletta all'appello a sapere se vi eravate posti il problema di chiudere definitivamente la partita del Cev, e di risparmiare 45mila euro delle tasche dei viterbesi. Secondo me no, spero di avere una sorpresa ma ormai adesso nelle intenzioni di voto.

Presidente: Grazie Consigliera Frontini. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Ricci.

Ricci: Io invece la rivolgo ad Insogna, che tante volte gli ho evitato qualche dispiacere. Lui me l'ha dati, io li ho evitati. No, volevo ricordarti che tu sei stato per un breve periodo Consigliere del Cev, quindi volevo dire alla segretaria, se praticamente ci può intravedere, ma questo nel tuo interesse e non nel mio, praticamente un conflitto di interesse nel votare questa deliberazione. Io questo te lo dico nel tuo interesse, poi ovviamente vedi tu. E' uguale, perché basta partecipare nella discussione. Comunque, vedi tu, io te l'ho detto, poi decidi tu.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Consigliere Barelli.

Barelli: Io volevo dire un'altra cosa, invece.

Presidente: Dichiarazione di voto.

Barelli: E' ovviamente negativa. Però, io sono uno di quelli che, diciamo così, mi scaldo, mi piace chiacchierare, fare anche un po' di confusione cercando però di mantenere sempre almeno sul merito della questione le idee chiare, per quanto possono essere condivisibili o meno. Mi pare che, da parte della maggioranza almeno alcuni, cioè siamo sicuri che abbiamo capito bene tutti quello

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

che stiamo a votare? Perché, innanzitutto non sento interventi di sorta su questioni, ora queste non sono serissime e ne arriveranno di più serie, e ce le diremo, però questo lo dico a beneficio di tutti, anche dei Consiglieri che ci stanno da tanto tempo tipo Giulio Marini. Cioè, il Consiglio comunale quando vota, soprattutto poi la discussione può assumere toni più o meno accesi, però dopo nel momento del voto è una cosa importante, soprattutto chi è alla prima esperienza. Lo dico io che ne ho fatto un'altra sola, e che l'ho imparato facendolo; pensi che si arriva qui, si vota, si sta qui pure fino a tardi, si mangia la pizza quando il Consiglio va a finire a mezzanotte o l'una, e poi chi si è visto si è visto, perché la maggioranza insomma siamo venti, oggi un po' di meno, e in opposizione siamo pochi, mi sa che non ha capito come funziona il Consiglio comunale ma come funziona la democrazia che prevede, da un lato la possibilità a tutti di spiegare, ma dall'altro l'assunzione di responsabilità da parte di chi le delibere le adotta, le decisioni le prende. Allora, diciamo così, se iniziamo con queste praticucce così a cuor leggero, io mi auguro per voi della maggioranza che l'attenzione non scemi andando avanti, ma aumenti, perché queste qua sono pratiche, diciamo così, il Cev e mica è colpa nostra, insomma della stragrande maggioranza di noi possiamo solo come ho detto prima subire le conseguenze. Però signori queste pratiche qua, come ho detto all'inizio, non è che arriva il dirigente e le scrive, tocca farle, il bilanci, un mazzo di fogli, tocca votare sì perché sennò il Sindaco va a casa. Non è questo. Questo è il lato brutale politico. No, se non passa il bilancio, non è che ho detto mica una polemica, quello è di legge, se il Sindaco non approva il bilancio va a casa per la legge, non è che va a casa perché lo dico io. È l'unico caso in cui, con tutto il bene che uno gli può volere, manco l'opposizione lo può salvare più dopo l'abbuono del bilancio. Ma, detto questo, non è questo il punto, il punto è un altro. È cerchiamo di ragionare insieme, abbiamo detto delle cose tutti, abbiamo parlato di noi, quindi probabilmente noi ne abbiamo dette molte di più importanti, qualcuno più anziano si sarà stufato, qualcuno più giovane mi sarei aspettato una attenzione maggiore, ma quello che votiamo lo votiamo noi, non lo vota il dirigente, che si prende una parte di responsabilità, o chi ha preparato la pratica. Nemmeno l'Assessore. Tutto quello che ci beviamo qui in Consiglio, ce lo beviamo noi non l'Assessore, l'Assessore e il Sindaco rispondono di quello che fa la Giunta, il Sindaco no, perché vota pure il Consiglio. Quindi, io consiglio a tutti noi una maggiore attenzione nel merito delle singole pratiche, poi saremo più accesi o meno accesi eccetera, perché sennò il rischio è, come diceva il titolo del libro, che questo riso diventa amaro se non stiamo attenti a quello che votiamo.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli.

Barelli: Presidente, mi chiedono soltanto di chiederle; ma io questo ne faccio partecipe l'opposizione, credo che a seguito dell'approvazione anche della Carta di Pisa, se il Consigliere Perlarca poteva votare le pratiche, o se c'era incompatibilità. Lo chiedo alla Presidenza, al Segretario generale. Non me ne voglia il Consigliere Perlorca, mi faccio portavoce di una cosa che effettivamente mi chiedevo anche io.

Presidente: Consigliere Barelli scusi, quale è la causa, perché sollevate l'incompatibilità eventualmente per la votazione?

Barelli: Io lo chiedo diciamo a 360 gradi, ovviamente mi sembra abbastanza scontata, se la domanda sua è retorica la risposta mia è altrettanto retorica. È, siccome tutti sappiamo che la Consigliera Perlorca è la moglie dell'Assessore Contardo, questo è uno dei motivi. Se poi ce ne

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

sono altri, sarà il Segretario comunale a vedere. Però, non ci prendiamo in giro, perché sennò poi siamo tutti bravi con le domande retoriche. Scusate, io allora per quello che mi riguarda l'ho chiesto e chiedo una risposta formale, perché a questo punto, siccome mandiamo tutto in caciara, io ho fatto da portavoce ad una richiesta che mi facevo anche io, voi mi rispondete e io ne prendo atto perché è registrato.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Comunque chiederò un parere più tecnico, che non sono in grado di dare, al Segretario generale.

Barelli: Subito, perché altrimenti poi. No, io volevo capire questo, così ci capiamo. Se la risposta è immediata, altrimenti deve considerare sub iudice quello prima e subito dopo. Ma io lo dico così, perché così creiamo una questione.

Presidente: Io sbaglio perché non sono competente in questa cosa.

Barelli: Guardi, l'abbiamo fatta, per un motivo diverso, ma era lo stesso sulla compatibilità o meno. È una questione seria. Allora, il motivo, allora visto che ci sono fior di avvocati, il motivo era diverso, il concetto dell'incompatibilità era lo stesso, il motivo era molto diverso. Il concetto di incompatibilità era lo stesso. Allora, io le dico l'abbiamo già discusso, c'era stata una risposta, il motivo, a parte che stava di là e non stava dalla parte, però non mandiamo in caciara su questo. La domanda è chiara. Visto il rapporto di parentela di coniugio può votare o c'è una incompatibilità?

Presidente: Posso rispondere io dicendo che, probabilmente erro e potrei dire cose non completamente esatte; mi risulta che a livello di normativa, quindi a livello giuridico non ci siano particolari impedimenti per cui la Consigliera Perlorca non possa votare le pratiche portate dall'Assessore Contardo. In ogni caso, però lascio la parola al Segretario che sicuramente ne saprà più di me, grazie.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Intervengo perché voi vi siete insediati credo, prima che io appunto mi insediassi, e quindi avete sicuramente fatto una deliberazione che è rituale, che è quella della convalida degli eletti. Al termine di quella delibera, della convalida degli eletti, si fa appunto l'esame delle condizioni di compatibilità, di eleggibilità dei Consiglieri comunali. In quella sede, laddove qualcuno, è un po' come quando ci si sposa, parli ora o mai più; nel senso che poi la causa che si può sollevare di incompatibilità deve essere sopravvenuta, o se non è sopravvenuta perché era preesistente qualcuno poi potrà chiedere ai presenti, a coloro che hanno convalidato, le ragioni per le quali ciò non è stato evidenziato, perché l'atto di convalida rende valida la seduta del Consiglio comunale nell'Assise e delle votazioni e seguenti. La domanda è se sussistono le condizioni di incompatibilità per un Consigliere specifico, la risposta è, allo stato no, perché la prima delibera che voi avete votato, mi scusi io sto facendo un intervento tecnico, piaccia o meno io devo fare un intervento tecnico, né posso dire che rispondo a gettone perché la domanda che mi ha posto il Consigliere Barelli è di altro tenore. Ma io non ho la risposta per tutto, solo che potrò approfondire ma devo procedere per dare il respiro alla risposta. Ripeto, quindi quella delibera di convalida copre, almeno ad oggi, tutte le ipotesi di incompatibilità che non sono state sollevate in quella seduta. E pertanto oggi, fino a prova contraria, tutti voi siete compatibili nella misura però in cui non c'è poi l'applicazione dell'articolo 69 del TUEL, che prevede una procedura molto

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

particolare, una procedura di garanzia. Come avvocato, lei la conoscerà meglio di me perché invece che esserci l'avvio del procedimento, c'è una contestazione della causa di incompatibilità. Cioè, noi non possiamo dire se un soggetto è meno compatibile se non andiamo a contestare la fattispecie tipica. C'è l'applicazione, proprio per la garanzia costituzionale del diritto di elettorato passivo, della causa di incompatibilità tipica. Io non posso dire che tizio è la moglie di Caio, e dunque incompatibile. No, perché devo andarmi ad appellare alla fattispecie tipica. Quale è la fattispecie tipica? È quella prevista dall'articolo 63 del TUEL, al comma 1, che enuclea dalla lettera A alla lettera E, se non sbaglio, tutta una serie di fattispecie, a cui il Consigliere deve riferirsi, e quindi avviare la procedura. Questo per dire che, ad oggi, non c'è nessuna incompatibilità salvo che qualcuno dell'aula non la sollevi espressamente. Quindi, ad oggi, la risposta è che a mio parere, essendo che il Consiglio è sovrano, non c'è incompatibilità, fino a che ci può essere in ogni momento la possibilità che qualcuno di voi la sollevi.

Presidente: Grazie Segretario. Consigliere Barelli, prego.

Barelli: Forse, diciamo così, lei ha risposto ad un'altra cosa, questo è il problema, secondo me. No la Carta di Pisa non c'entra niente. Io ripeto sono uno di quelli che l'ha votata, facendo una premessa che era quella; la Carta di Pisa è un Gentlemen Agreement, un patto tra gentiluomini. Evidentemente, tutti questi gentiluomini non ci sono, perché qui è un po' più la casa della libertà, facciamo un po' come ci pare. Però, non è quello il punto. Qui parliamo invece di una cosa diversa da quello che sono invece le norme. Io non le ho chiesto se era compatibile, non compatibile all'atto dell'elezione come Consigliere comunale, io le ho chiesto se, sulle pratiche presentate dall'Assessore al bilancio, non mi può fare pure lei quella che non sa, dice se qualcuno ci dice che sono moglie e marito, glielo dico io. Comunque, risulta agli atti, come dice lei che ha sempre pronti gli atti, cioè non ci prendiamo in giro. Allora, io dico sulla singola votazione, non è un problema di compatibilità in sede di convalida degli eletti, perché se fosse vero quello che dice lei, se ho interpretato bene, uno lo convalida in sede di eletti, e vota chi gli pare, se il piano regolatore ha casa sua, se dentro c'è. E non è questo. Se lei ha detto questo, e non credo che abbia detto questo, l'unica possibilità è che non ha capito la domanda, e la colpa è la mia a questo punto. E, siccome la colpa è la mia, la ripongo. Sulla base delle pratiche presentate dal marito, Assessore Vice Sindaco al bilancio, il Consigliere Perlorca è in situazione di poterli votare oppure no, le singole pratiche presentate dall'Assessore al bilancio? Questa è la domanda.

Presidente: Grazie Consigliere Barelli. Prego Segretario.

Barelli: Per darle una mano nella risposta. Mi potete dire sì, no, forse, però me lo dovete dire.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Consigliere, la ringrazio. Lei l'ha posta adesso in modo corretto, perché lei ha fatto riferimento, io non ho neanche il libro, quindi non sono preparata, ma sono preparata. Perché lei fa riferimento, in questo caso, non all'articolo 69 ma all'articolo 78. Cosa è l'articolo 78? D'altronde faccio questo lavoro purtroppo da ventisette anni, mi ricordo le norme. Ho poca memoria, però dopo ventisette anni. Allora, l'articolo 78 come è rubricato? Obbligo di astensione, che è altra cosa. Giustamente, l'obbligo di astensione va a caso per caso, cioè nel momento in cui c'è un conflitto, anche potenziale, con l'atto che si va a votare, giustamente l'atto potrebbe essere inficiato da un potenziale conflitto di interessi del Consigliere. Questo può

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

valere per tutti. E quindi, quale è il punto? Il punto è che noi non siamo nell'ambito dell'incompatibilità, ma siamo nell'ambito dei doveri, diritti doveri dei Consiglieri. Anzi è bene, così lo ricordiamo. Laddove ci sono pratiche di interesse personale fino al quarto grado, c'è l'obbligo di astensione, naturalmente si esce. Questa situazione di fattispecie che lei ha sollevato, che comunque era nota a tutti sin dall'insediamento, e quindi nota anche agli stessi componenti della Giunta, non è applicabile nell'ipotesi in cui c'è la votazione di atti di natura generale, ma riguarda gli interessi diretti e indiretti del soggetto rispetto all'interesse personale. Ora dobbiamo chiederci se amministrare una città, fare un bilancio, fare un piano regolatore, è o meno l'interesse del soggetto che propone. Se vi interessa io sto rispondendo. Comunque, al di là della polemica, il discorso è di tipo accademico Consigliere, perché la risposta è ad onor del vero se il bilancio, che per antonomasia è come dire, interpreta l'interesse personale del soggetto, direi che la funzione, il mumus dell'Amministratore, salvo che non ci sia un conflitto di interesse. il Mumus dell'Amministratore per antonomasia, è a difesa della collettività. Quindi, se il munus è pubblico va da sé che, se non c'è una ineleggibilità, una incompatibilità da parte dell'Assessore perché ha un rapporto di affinità con il Consigliere, e va da sé che non c'è un obbligo di astensione, perché il bilancio è un atto generale, e non è espressione di interessi propri.

Presidente: Grazie Segretario.

Barelli: La risposta solo per dire che quindi, se ho capito male, il Consigliere Perlorca nel caso di specie dovrebbe fare una sua valutazione, che noi non possiamo fare caso per caso, se c'è un interesse particolare oppure no, perché voglio dire. Cioè, in linea generale è una valutazione che noi non possiamo fare.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Questo sempre. Dipende dall'atto che si fa.

Barelli: No, ma siccome il rapporto di parentela con me non c'è da parte di nessuno.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Questo vale per tutti, rapporti di convivenza e tutto. Cioè, voglio dire, e gli atti amministrativi voglio dire che è il mumus che domina, cioè i soggetti che sono a presentare interpretano un mumus pubblico. Altra cosa, per essere chiara, per essere utile a tutti, è se invece si porta un atto di società, dove il tizio e caio abbiano una quota societaria. Ovviamente c'è un utile, dunque il conflitto è reale.

Barelli: Chiudo soltanto su una domanda, che è quella che dice che comunque sia questa cosa invece sulla compatibilità, secondo lei non l'abbiamo sollevata, però potremmo sollevarla in qualsiasi momento, a quel punto in generale l'approfondirete nel momento in cui la solleveremo, anche su me stesso, se non ho capito male.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: No, ho detto che, perché lei ha fatto una domanda iniziale sulla compatibilità, e io sono andata su quella.

Barelli: Il Consigliere Perlarca può anche parlare, non abbiamo problemi noi.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Lei mi aveva posto la domanda sulla compatibilità. La delibera ovviamente iniziale rende valida la compatibilità di tutti voi, fino a che qualcuno non sollevi.

Barelli: Ho capito, concordo. Grazie.

Presidente: Grazie.

Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo: Io sono a disposizione anche tutti i giorni per qualunque chiarimento.

Presidente: Grazie Segretario, grazie Consigliere Barelli. Brevemente, perché poi è importante, arrivare proprio al momento in cui si vota. Prego Consigliere Ciambella.

Ciambella: Presidente, io la capisco. In questo girone dell'inferno una discussione come questa sembra un modo per allungare il brodo o per perdere tempo, in realtà quando abbiamo adottato la Carta di Pisa, io mi ricordo l'appello che poi ha prodotto il risultato che alcuni di voi si sono asseriti e altri sono usciti, e al di là del diritto, dello stare in punta di diritto, c'è una questione etica che riguarda l'opportunità di restare in Consiglio quando ci sono, tra le altre cose, gradi di parentela. Io, mi dispiace però è importante che i cittadini sappiano, chi come me stessa e come tutti quelli, anche la Consigliera Perlorca ricordo, se non ricordo male, ha sottoscritto quell' appello che di fatto doveva essere una libera facoltà dei Consiglieri. Peccato però che è stato approvato in Consiglio comunale. E, anche chi si è astenuto, di fatto teoricamente sarebbe tenuto a rispettare quelle regole, che si è astenuto dall'approvare. Io ringrazio la Dottoressa Puopolo che tenta giustamente, dall'alto della sua esperienza, di dare delle spiegazioni puntuali, però vede Dottoressa quello che noi volevamo mettere in evidenza non è una questione solo giuridica, è proprio una questione di opportunità, tanto più che nel momento in cui abbiamo approvato in Consiglio la Carta di Pisa. E, stabilire o non stabilire se una delibera rientra come una natura generalista rispetto ad un tema o meno, mi frega. Inserirsi in un vicolo cieco, è andare a sbattere pure in questo caso contro quei valori che ogni giorno a parole si professano ma in pratica si calpestano. Allora, nessuno vuole impedire che la delibera venga approvata, però oggi emergono chiaramente i limiti di quelle scelte politiche, perché questo è il dato Dottoressa. Lei ci ha spiegato l'articolo 68, l'articolo 72, va bene tutto, ma il dato politico Sindaco, i limiti di quelle scelte che lei ha fatto e la scelta degli Assessori, perché di fatto non è l'unico caso quello dei coniugi Contardo, si deposita davanti a noi come una cartina di tornasole, che è nel rispetto delle istituzioni, Sindaco, in cui a mio modo di vedere quando facevo, mi perdoni Presidente, io però devo parlare, non riesco a seguirmi.

Presidente: Chiedo il silenzio per fare terminare la Consigliera Ciambella.

Ciambella: Io credo che questo non sia un argomento di cui ridere signori, perché se ridiamo su questo e se immaginiamo di fare finta di fare.

Presidente: Consigliera Ciambella adesso termina, innanzitutto richiamo i Consiglieri a mantenere silenzio per consentire ai Consiglieri di parlare. Però, non penso sinceramente, non lo dico perché sono di là, da quella parte, ma non penso che sia questo il momento mentre si sta parlando. Ci sono

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

stati due Consigli, faccio fatica anche io scusate, ci sono stati due Consigli comunali, c'è stata la giornata in cui servirà questa Carta di Pisa, questa questione deve essere sollevata anche in quella sede. Sono passati nove mesi, e adesso sul Poa del Cev mi sembra un po' pretestuoso. Però, prego.

Ciambella: Mi dispiace Presidente doverla contraddire, perché sa quanto la stimo. Qui non è un pretesto, noi quel giorno abbiamo approvato la Carta di Pisa, la carta di avviso pubblico. In quel momento ognuno di noi si è impegnato a onorare ciò che è stato sottoscritto. Stasera, con la votazione della delibera, noi per la prima volta esercitiamo, mettiamo in pratica ciò che abbiamo sottoscritto. Quindi, è oggi che noi dobbiamo sollevare questo, perché di qui in avanti la delibera sarà a firma di Contardo del Bilancio, dobbiamo capire, e per questioni di opportunità politica ed etica se la Consigliera Perlorca intende prendere parte o meno alla votazione. È libera di farlo, ma siamo noi liberi di farci la nostra, ma soprattutto sono liberi i cittadini di capire che le istituzioni qua dentro vanno avanti come una situazione di natura familiare, aggravata dal fatto che si è sottoscritto un atto che impedisce. Io su questo Presidente, siccome non ce l'abbiamo nessuno, ma sempre per i cittadini perché sono gli unici credo che siano interessati a questa discussione, devo leggere che cosa prevede l'articolo 5 della Carta di avviso pubblico, e precisamente al comma C, ci dice che sussiste conflitto di interessi nel caso di sussistenza di rapporti di coniugio, parentela e affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza. Quindi, non ci sono solo gli sposati i coniugati, ci sono pure quelli che hanno deciso di convivere. Perdoni che ho perso il segno. Di convivenza con persone operanti in organizzazioni specificatamente interessate all'oggetto delle decisioni con cui l'Amministrazione partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurino situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla legge e da altre norme. Quindi di fatto, una ragione di opportunità, aggravata dal fatto che quando vi ho detto badate bene e leggete bene quello che sottoscrivete, intendevo dire questo. E oggi chiaramente e plasticamente emerge una nuova criticità. Noi ne prenderemo atto, come noi anche i cittadini.

Presidente: Scusi Consigliera Ciambella, andiamo avanti, però dopo viene da me, che non deve essere necessariamente giusto, ma anche in quel caso però, nella Carta di Pisa viene detto da persone che hanno oggetti personali, interessate all'oggetto della decisione. Quindi, per lo stesso motivo, per la stessa ragione legale e giuridica vale anche per la Carta di Pisa tutto questo, perché mi sembra che sia un interesse personale. Proseguiamo, perché non era questo l'ordine del giorno.

Frontini: Giusto perché la questione sia messa agli atti. A prescindere dal fatto che a me viene la pelle d'oca a pensare che qualche Assessore possa portare a votazione del Consiglio comunale delle delibere in cui abbia un diretto interesse personale, questo è un qualcosa che è aberrante. E' interesse personale dell'Assessore e del Consigliere. Ma ricordo in maniera chiara che l'attuale Assessore Micci e il Consigliere Quintarelli, i quali hanno rispettivamente un figlio e un fratello dipendenti della società Francigena, tutte le volte uscivano perché era opportuno che si astenessero dalla votazione ai sensi dell'articolo 78 commi 1 e 2 del citato Decreto Legislativo a cui faceva riferimento il Segretario generale. Di fatto non c'è alcun tipo di differenza ed analogia con i casi di specie, perché le delibere le sta portando all'attenzione. Eh no, quale è il caso, quale è la differenza? Comunque, ci sono una serie di pareri peraltro che stiamo prendendo così al volo dell'Anac, che sottoporremo all'attenzione del Segretario generale, così che possa dare compiutamente e per iscritto il parere consigliere, in merito alla questione. Se glielo chiediamo per iscritto, ce lo da per iscritto.

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente: Va bene. Non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, vero? Quindi procediamo con il voto per appello nominale della delibera:" Determinazioni in merito all'approvazione del Piano Operativo Annuale 2019 della Società CEV SRL in Liquidazione". Prego i Consiglieri di sedersi. Prego Segretario.

Appello nominale alla proposta di deliberazione al punto 3, in discussione all'Ordine del giorno del Consiglio comunale a cura del Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo

La votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti: 30 (29 Consiglieri più il Sindaco)
Assenti : 3 (Purchiaroni, Micci e Serra)
Votanti: 30

Hanno risposto SI: 18 (17 Consiglieri più il Sindaco)
Hanno risposto NO: 11 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Frittelli, Ricci, Ciambella, Minchella Barelli e Erbetti)
Astenuti: 1 (Insogna)

In conseguenza

Il Consiglio Comunale
Delibera

E' Approvata la proposta di deliberazione che, unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione che viene approvata con il seguente risultato:

Presenti: 30 (29 Consiglieri più il Sindaco)
Assenti : 3 (Purchiaroni, Micci e Serra)
Votanti: 30

Favorevoli:18 (17 Consiglieri più il Sindaco)
Contrari: 11 (Frontini, Chiatti, Notaristefano, Antoniozzi, Delle Monache, Frittelli, Ricci, Ciambella, Minchella Barelli e Erbetti)
Astenuti: 1 (Insogna)
In conseguenza

E' Approvata, con votazione palese, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Su proposta dell'Assessore alle Società Partecipate si sottopone al Consiglio, che approva nell'odierna seduta, la sottoestesa deliberazione.
(Proposta n.20 del 25.03.2019)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, con delibera di Consiglio Comunale numero 98 del 28 luglio 2008 è stato approvato il Regolamento sul Governo delle Società Partecipate dal Comune di Viterbo, al cui articolo 7, in tema di Controllo Analogo sulle società che gestiscono servizi pubblici affidati direttamente dal Comune c.d. (house providing), viene espressamente previsto che "..... *Entro il 31 dicembre, in seguito ad eventuali incontri di coordinamento con le società, il, Consiglio Comunale approva il Piano Operativo Annuale per l'anno successivo.....*".

Rilevato che con successiva deliberazione dell'organo consiliare numero 82 del 05/10/2017 è stato adeguato il Regolamento sul Governo delle Società Partecipate dal Comune di Viterbo alle disposizioni dettate dal TUSP D.Lgs 175/2016;

Visto l'articolo 151 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre dell'esercizio precedente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato atto che con Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019, è stato prorogato al 31 marzo 2019 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali;

Rilevato che in data 8 marzo 2019, a mezzo pec acquisita al protocollo generale di questo Ente al numero 21605, la CEV spa in liquidazione, ha trasmesso il Piano Operativo Annuale per l'esercizio 2019 (Budget 2019), in sostituzione di quello precedentemente inviato in data 18 febbraio 2019 protocollo L.n. 06/019/CM, che presenta un risultato di esercizio negativo per il 2019 pari a Euro 42.084,51 la cui copertura è prevista con l'utile conseguito nel 2018 che, da dati da preconsuntivo ammonta a Euro 134.465,17 e pertanto non necessita di nessun accantonamento nel Bilancio di Previsione 2019/2021 (allegato sotto la lettera "– A –" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).;

Ritenuta la propria competenza a deliberare ai sensi dell'art. 42 del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. 267/2000

Visto i Parere favorevoli di regolarità tecnica e contabile espresso dal Dirigente del Settore II^;resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L. Di cui al D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 ed allegati al presente provvedimento

Visto quanto espresso dalla II e V^ Commissione Consiliare competente in data 26 Marzo 2019;

Visto tutto quanto sopra espresso;

DELIBERA

Le premesse rappresentano parte integrante e sostanziale del presente deliberato

Di approvare le risultanze economico – finanziarie del Piano Operativo Annuale per l'esercizio 2019 (Budget 2019), della Società CEV Srl in liquidazione come predisposto dal liquidatore della predetta società ed allegato sotto la lettera – A – parte integrante e sostanziale del presente atto;

Con separata votazione, **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza a provvedere ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo 267/2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Stefano Evangelista

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annalisa Puopolo

IL VICE PRESEDENTE DEL CONSIGLIO
Vittorio Galati

ID: 187568 del 12/04/2019 11:57:47
Delibera: 2019 / 32 del 28/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2185 del 16/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:03:31 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:18:46 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.